

COME SI RICONOSCE LA DISCALCULIA

a cura della maestra Federica

Secondo quanto indicato nell'ICD-10 ed in accordo con quanto descritto nel DSM-IV, i sintomi delle difficoltà aritmetiche sono:

<u>Comportamento Problematico rilevato</u>	<u>Esempi e chiarificazioni</u>
incapacità di comprendere i concetti di base di particolari operazioni	Il bambino, per esempio, può non aver chiara la differenza tra addizione e moltiplicazione: $3 + 3 = 9$; può immagazzinare in maniera errata i risultati di alcune operazioni (Es.: $3+3=9$ oppure $5 \times 2 = 7$) e la loro memorizzazione si rafforza ogni volta che egli produce una determinata risposta per l'operazione data. Nelle ripetizioni successive dell'operazione, il bambino recupererà lo stesso risultato coerentemente con il tipo di immagazzinamento avvenuto, anche quando c'è un'associazione errata tra l'operazione e il risultato scorretto.
mancanza di comprensione dei termini o dei segni matematici	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino non sa cosa deve fare inizialmente, quando si trova di fronte ad una delle quattro operazioni • Il bambino non sa come comportarsi quando deve svolgere quella specifica operazione (addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione); • Il bambino non sa applicare le regole di prestito e riporto: se tali regole non sono apprese, un possibile errore può essere ad es., $84 - 67 = 20$ perché $4-7=0$ e $8-6=2$; • Nel passaggio ad una nuova operazione, il bambino persevera nel suo ragionamento precedente e applica procedure tipiche di un'operazione, ad un'altra. (Ad es.: si comporta in maniera identica in una addizione e in una moltiplicazione).
mancato riconoscimento dei simboli numerici	<p>Errori a base lessicale: errori che riguardano la produzione o la comprensione delle singole cifre. Esempio: 4 al posto di 7 (leggo, o mi rappresento mentalmente, scrivo o dico ad alta voce "quattro" invece di "sette"); 15 al posto di 13; 32 al posto di 31, ecc.</p> <p>Errori a base sintattica: costituiscono gli errori più frequenti che i bambini commettono, sia nella comprensione sia nella produzione dei numeri. Il bambino è in grado di codificare le singole cifre ma non riesce a stabilire i rapporti tra loro in una struttura sintattica corretta. Questo tipo di errori sembra nascondere un apprendimento carente o non consolidato.</p>

	<p>In genere, si tratta di <i>errori di transcodificazione</i>: anche se un bambino sa contare oralmente e per iscritto e ha consolidato il significato di ciascun numero, può avere difficoltà nella transcodificazione: nel passaggio dallo stimolo uditivo a quello scritto, o viceversa.</p> <p>Esempi di errori dovuti al mancato riconoscimento del valore posizionale:</p> <p>“trecentonovantacinque” -> 310095 “seicentocinquantadue” -> 6100502</p> <p>Un esempio di errore a base sintattica è rappresentato dallo ZERO. La parola “zero” non viene mai pronunciata, a meno che non si debba fare riferimento alla quantità assoluta di “zero”. Mentre quando viene scritto, invece, lo “0” è necessario e ha un valore posizionale pari a quello delle altre cifre (Es.: 102).</p>												
difficoltà ad attuare le manipolazioni aritmetiche standard	<p><u>Errori nel mantenimento e nel recupero di procedure e strategie.</u> La difficoltà nei calcoli orali, così come nei calcoli scritti, può essere imputabile a un sovraccarico di informazioni nella memoria del bambino, che non applica procedure di conteggio facilitanti. Il bambino che deve svolgere, per esempio, l’addizione “2+8”, pur avendo appreso la regola facilitante di partire dall’addendo più grande per poi aggiungere quello più piccolo, si aiuta ancora con procedure immature. Se le regole di facilitazione non vengono utilizzate con padronanza, il sistema di memoria può, quindi, iniziare a sovraccaricarsi di informazioni, con un notevole dispendio di energie cognitive e, nel caso di compiti complessi, con un vero e proprio decadimento mnestico.</p>												
difficoltà nel comprendere quali numeri sono pertinenti al problema aritmetico che si sta considerando	<p><u>Esempi di problemi:</u></p> <p>Marcella compra 20 caramelle. A casa mangia 4 caramelle e 6 cioccolatini. Quante caramelle le rimangono?</p> <p>In un acquario ci sono 4 pesci rossi, 3 pesci color argento e 7 cavallucci marini. Quanti sono tutti i pesci?</p> <p>In entrambi i casi il bambino non è in grado di comprendere i numeri pertinenti nei dati.</p>												
difficoltà ad allineare correttamente i numeri o ad inserire decimali	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 25%;">13+</td> <td style="width: 25%;">non rispetto</td> <td style="width: 25%;">12-</td> <td style="width: 25%;">non rispetto della virgola e</td> </tr> <tr> <td>2,4</td> <td>della virgola</td> <td>1,6</td> <td>del cambio dall'unità ai decimi</td> </tr> <tr> <td>-----</td> <td></td> <td>-----</td> <td></td> </tr> </table>	13+	non rispetto	12-	non rispetto della virgola e	2,4	della virgola	1,6	del cambio dall'unità ai decimi	-----		-----	
13+	non rispetto	12-	non rispetto della virgola e										
2,4	della virgola	1,6	del cambio dall'unità ai decimi										
-----		-----											
problemi nella comprensione e nell’uso dei simboli durante i calcoli	<p><u>Difficoltà nelle equivalenze</u></p> <p>Es. Claudio ha fatto 1,5 l. di spremuta. Ne ha bevuti 2 dl. Quanta spremuta gli è rimasta?</p> <p>Il bambino può non riconoscere il simbolo relativo alle capacità</p>												

LE SCHEDE DIDATTICHE DELLA MAESTRA MPM

scorretta organizzazione spaziale dei calcoli	Se un bambino ha difficoltà ad acquisire i concetti “da destra a sinistra”, “dal basso verso l’alto”, ecc., presumibilmente incontrerà, all’interno di un’operazione aritmetica, maggiori difficoltà nell’incollamento dei numeri e nel seguire la direzione procedurale in senso sia orizzontale sia verticale.
incapacità ad apprendere in modo soddisfacente le «tabelline» della moltiplicazione	